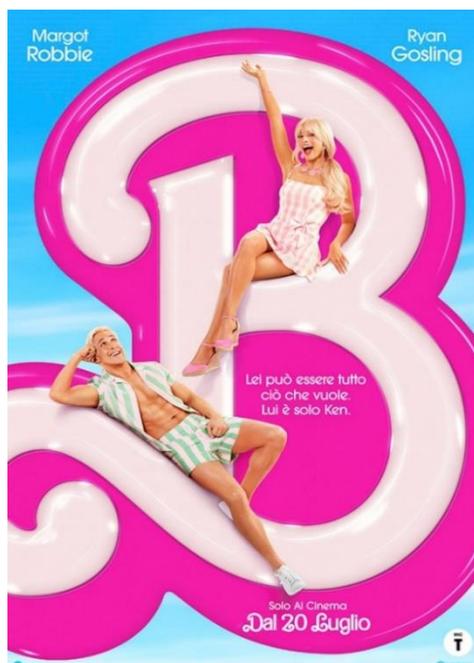


**Cineforum GIOVANNI CROCÈ**  
**Cinema per incontrarsi**  
**94° ciclo**

**“ Sono un uomo senza alcun potere. Questo fa di me una donna?”**



**Regia:** Greta Gerwig  
(Sacramento, 4 agosto 1983)

**Sceneggiatura:**  
Greta Gerwig e Noah Baumbach

**Filmografia**

Nights and Weekends (2008)  
Lady Bird (2017)  
Piccole donne (2019)

**Personaggi e Interpreti**

Barbie	Margot Robbie
Ken	Ryan Gosling
Gloria	America Ferrera
Sasha	Ariana Greenblatt
Allan	Michael Cera

**Produzione** USA, 2023  
**Durata** 114 min.  
**Genere** Commedia

**Di che cosa parla**

Barbie-Stereotipo (Margot Robbie) vive a Barbieland, un mondo perfetto e tutto rosa dove le Barbie sono buone amiche, felici e realizzate. Ogni giorno è uguale a Barbieland: Barbie si sveglia alla mattina e procede con le stesse identiche azioni quotidiane che sfociano in festa per sole ragazze la sera. A Barbieland ci sono anche i Ken – ma sono solo “accessori” nella vita delle Barbie. Un giorno, però, Barbie-Stereotipo inizia la sua giornata in modo diverso: ha pensieri di morte, inizia a cambiare fisicamente e a perdere quella perfezione che l’ha sempre contraddistinta. Così scopre che se vuole tornare quella di prima e ricominciare con la sua vita perfetta deve andare nel mondo reale per incontrare la bambina che l’ha fatta cambiare. Come andrà il viaggio nel mondo reale? Riuscirà Barbie-Stereotipo a riprendersi la sua vita rosa?

**Perché vederlo**

“**Barbie**”, l’ultimo film di Greta Gerwig, porta sul grande schermo le tematiche femministe con un linguaggio semplice e funzionale. La pellicola sembra avere uno scopo preponderante: quello di mettere in luce attraverso la figura della celebre bambola e del suo viaggio nel mondo reale, i meccanismi patriarcali che ancora troppo spesso regolano importanti settori della nostra società, svelarne gli aspetti più ridicoli mostrando il tutto con la disarmante efficacia di un gioco. Ma “Barbie” è anche un film sulla libertà, e sulla libertà di evadere dallo stereotipo. E’ un film sull’equilibrio, perché solo con l’equilibrio si può ottenere la giusta consapevolezza capace di andare oltre fenomeni sociali finì a se stessi. Ed è anche un film sull’accettazione di se stessi, dei propri limiti e non-consapevolezze. Insomma la Gerwig confeziona un film dalla narrazione stratificata, un’opera divertente che travolge con i suoi colori e strizza l’occhio al musical ma profonda e capace di offrire spunti interessanti su cui riflettere.

Il prossimo appuntamento:  
Venerdì 10 Novembre ore 21  
**“Il sapore della felicità”**  
di Slony Sow

